

tante contaminazioni tra questo progetto educativo e lo sviluppo locale che il CIAF svolge un ruolo attivo nelle politiche legate allo sviluppo sostenibile, ai processi di partecipazione, alla pianificazione territoriale, alla fruizione e valorizzazione del patrimonio culturale.

Questa breve sintesi pur relativa ad una singola e puntuale esperienza di programmazione, favorisce una riflessione generale su una delle possibili caratteristiche metodologicamente distintive della tipologia dei progetti CIAF; tipologia progettuale - non è male ricordarlo - che rappresenta una peculiarità della Regione Toscana nell'ambito delle politiche educative⁽²⁾. Dall'esperienza senese risulta evidente il possibile ruolo strategico dei CIAF. non solo nel coordinare e sviluppare l'integrazione progettuale tra le proposte propriamente educative all'interno di un territorio, ma la possibilità - o l'opportunità - di rendere disponibili come risorsa educativa le azioni realizzate per lo sviluppo del territorio: attività sociali, culturali, di programmazione territoriale e mirate allo sviluppo sostenibile. Uno strumento, dunque, in grado di riaffermare la validità e la priorità delle politiche educative come mezzo per la crescita consapevole di una comunità.

(Marzio Cresci - Coordinatore Educativo Zona Senese)



2. Suggestisco di consultare, per le suggestioni molto interessanti che può sollecitare il confronto tra i CIAF, come "contenitori di progetti" e il variegato mondo dell'animazione socio-culturale: Marina De Rossi, *Didattica dell'Animazione*, Roma 2008, Carocci.



LE. COMUNITA' EDUCATIVE

Segreteria del progetto zonale
"Le Comunità Educative della Zona Senese"
Direzione Servizi alla Persona - Istruzione
Comune di Siena

Via Sallustio Bandini 45
53100 Siena
Tel. 0577-29.24.45
Fax. 0577- 29.23.89
email:comunitaeducative@comune.siena.it
www.comunitaeducative.it



COMUNE DI SIENA
Direzione Servizi alla Persona
Progetti Educativi-Istruzione



Articolazione Zonale Senese
Comuni di

Asciano, Buonconvento, Castellina in Chianti, Castelnuovo Berardenga, Chiusdino, Gaiole in Chianti, Montalcino, Monteriggioni, Monteroni d'Arbia, Monticiano, Murlo, Radda in Chianti, Rapolano Terme, San Giovanni d'Asso, San Quirico d'Orcia, Siena, Sovicille.

Progetto Zonale - Le Comunità Educative

I PROGETTI CIAF

Una comunità dove ogni cittadino può trasmettere i propri saperi è una comunità in continua crescita. In estrema sintesi, è stata questa la considerazione che il comune di Siena ha decisamente attuato, nel ruolo di comune capofila della Conferenza dei Sindaci dell'Articolazione Zonale Senese, all'indomani dell'approvazione da parte della Regione Toscana della L.R. 22/99 in materia di attività educative. E' stato così varato il progetto zonale "Le Comunità Educative della Zona Senese".

Nel presentare i contenuti di questa progettualità, considerando il carattere necessariamente sintetico di questo contributo, è sembrato opportuno soffermarsi sulla caratteristica che maggiormente distingue il progetto all'interno delle tipologie dei CIAF in attuazione nelle diverse amministrazioni della Regione Toscana, lasciando in secondo piano la descrizione dei vari sub-progetti che lo compongono. Come credo è emerso chiaramente durante le giornate formative realizzate dall'Istituto degli Innocenti, l'aspetto peculiare del CIAF "Le Comunità Educative" è la sua dimensione zonale, vale a dire la realizzazione di progetti promossi utilizzando una organizzazione strutturata al livello della zona. La Zona in questione è la n. 18 e raggruppa complessivamente 17 Amministrazioni Locali ricomprese, secondo una ulteriore suddivisione interna definita dalla conferenza per permettere e facilitare le attività

di coordinamento, in 4 sub-aree; oltre al Capoluogo, l'area Chianti, quella delle Crete e della Val d'Orcia, quella della Val di Merse.

La nascita di questo progetto è in relazione strettissima con l'evoluzione della normativa regionale.



Le origini si possono rintracciare a partire dall'elaborazione della L.R. 22/99 con la quale si individuavano nelle Conferenze dei Sindaci delle

Zonali socio-sanitarie gli organi preposti alla programmazione di un piano educativo di zona necessariamente condiviso e varato utilizzando le metodologie della concertazione, e per il quale, allora, si prevedeva un finanziamento aggiuntivo subordinato al raggiungimento di questo obiettivo.

Il progetto le "Comunità Educative" ha rappresentato la risposta della Zona Senese a questa innovativa sollecitazione regionale. I primi temi affrontati corrispondevano alle seguenti necessità:

- a. creare un gruppo di lavoro permanente, rappresentativo delle istanze zonali, che si dedicasse in modo continuativo e non sporadico (ad esempio solo in occasione delle scadenze progettuali) alla programmazione, gestione e verifica del Piano Educativo Zonale, in grado di coadiuvare l'organo politico nelle proprie scelte;
- b. favorire e promuovere i processi di concertazione;
- c. istituire in maniera chiara una competenza educativa della conferenza in relazione ma distinta da quella sanitaria e sociale;
- d. elaborare progetti di intervento al livello

dell'intera zona per favorire uno sviluppo il più uniforme e coordinato possibile di occasioni educative specifiche per i singoli target.

E' stato istituito, all'interno della conferenza, il gruppo di coordinamento educativo costituito, per ogni sub-area, da un rappresentante tecnico e uno politico, coadiuvato da una segreteria tecnica e coordinato da una figura individuata specificatamente per questa funzione. Questo ha permesso di raggiungere gli obiettivi progettuali individuati e di strutturare, per ogni piano educativo zonale, appropriate sub-progettualità in relazione ai bisogni zonali monitorati.

Com'è noto, la normativa regionale, con la L.R. 32/02 e successive modificazioni, con particolare riguardo a quella che ha previsto formalmente l'istituzione delle



Conferenze per l'Istruzione, ha ulteriormente precisato le caratteristiche del livello progettuale idoneo per questa tipologia di programmazione. Queste novità normative hanno rafforzando l'ipotesi di sviluppo realizzato nella Zona Senese e sollecitato una ulteriore precisazione degli obiettivi progettuali. Alla luce di questa evoluzione la conferenza ha confermato tutti i livelli organizzativi realizzati a partire dalla programmazione dell'anno 2000, e sul piano degli obiettivi da associare ai progetti, analizzando adeguatamente i risultati e le indicazioni emerse dall'esperienza realizzata, si è decisamente indirizzata allo sviluppo di attività in grado di promuovere la nascita di vere e proprie reti pro-

gettuali⁽¹⁾, con il coinvolgimento formalizzato delle agenzie educative presenti e operanti sul territorio, e come strumento in grado di permettere sia il contributo di ogni Amministrazione utilizzando le esperienze relative alle progettualità comunali in atto sia lo sviluppo di una cultura educativa in grado di favorire l'autonoma e nuova elaborazione di progetti a livello comunale o di sub-area.

Rispetto alle normali attività dei CIAF, quindi, il livello



zonale precisato nell'ambito di questa esperienza ha permesso di disporre sia di un impianto organizzativo stabile, estremamente efficace per promuovere e sostenere l'integrazione delle politiche educative ad un livello organizzativo individuato come ottimale dalla Regione Toscana, sia di svolgere la funzione di disseminare in maniera reciproca le esperienze tra il livello zonale e quello comunale. Per dare un'idea dei risultati raggiunti da ogni singola sub-area, possiamo considerare che nella maggior parte delle amministrazioni comunali è presente un Ciaf realizzato in associazione tra due o più amministrazioni comunali; ed ancora, che nella sub-area Chianti, dove il CIAF è attivo addirittura dal 1994, si sono raggiunte tali e

1. Non è, quindi, casuale che uno dei sub-progetti maggiormente distintivi delle attività de "Le Comunità Educative" si sia denominato "I Nodi Educativi della Zona Senese".